

MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE 2022

MONTICHIARI Centinaia di euro al giorno

Scaldare il museo ha costi stellari Il Bergomi chiude

Riaprirà solamente in primavera e i laboratori si spostano nel Lechi

Il caro bollette miete una nuova «vittima», e in questo caso si può dire che gli aumenti non hanno alcun rispetto neppure per la cultura. A fare le spese dei costi alle stelle è in questo caso il Museo Bergomi di Montichiari, che chiuderà i battenti fino alla metà di marzo. La decisione è stata presa dall'amministrazione comunale e da Montichiari Musei proprio alla luce dei rincari energetici che il Centro fiera, la cui società di gestione controllata dal Comune è proprietaria dello stabile in cui si trova la galleria, ha dovuto affrontare negli ultimi mesi. Chiusa l'esposizione, i laboratori didattici programmati fino alla prossima primavera traslocheranno nel Museo Lechi. «Vista l'eccezionale situazione determinata dal caro energia - spiega il direttore di Montichiari Musei Paolo Boifava - il Centro fiera, il Comune e il sottoscritto hanno deciso di spegnere il riscaldamento della raccolta. A fronte di un costo giornaliero di circa quattrocento euro l'ente fieristico ha comprensibilmente preferito risparmiare sui costi eccessivi che si prospettavano per riscaldare i grandi spazi che ospitano l'importante collezione del pittore Giacomo Bergomi». Appuntamento quindi al 2023: la riapertura è prevista per venerdì 17 marzo con l'inaugurazione della mostra fotografica dedicata agli scatti dello stesso Bergomi, ideale celebrazione dei cent'anni dalla nascita e dei venti dalla morte del pittore. L'allestimento arriverà contestualmente alle iniziative in programma nel castello Bonoris e nel Museo Lechi dedicate invece al centenario della morte del conte Gaetano Bonoris.. E.Cus.



Montichiari L'interno del Museo Bergomi che «salta» l'inverno